

verso il meglio, invece di fermarsi colla certezza che dalla fermata incominci la decadenza nella via intrapresa.

Passò quindi a parlare del mutuo soccorso, ed anche a tale riguardo, seppe con ornata parola, ed esponendo concetti nuovi, dimostrare quale avvenire sia serbato alle associazioni operaie che dal bene dell'oggi traggono lena e coraggio per conquistare il meglio del domani. Vorrei, egli disse, che non vi steste paghi, dell'essere, voi che siete qui, uniti in associazione di mutua assistenza, ma che altri, a voi ne traeste, che spingeste anche nei luoghi vicini in cui associazione operaia non esiste, la propaganda della nobile idea, sicché sempre crescesse in queste valli, il numero dei sodalizi operai, già considerevole eziandio nell'altra vallata della Bormida, uno dei quali sodalizi è qui rappresentato dal mio amico Avv. Cortina, non meno gentile poeta, che convinto propugnatore del mutuo soccorso.

Da questo poi, proseguì l'on. Ferraris, assorgerete alla cooperazione, dal sussidio ai malati, alla cassa pensioni, e così via, via, mirando sempre più alto, pari a colui che superata un'alta vetta, un'altra più elevata ne scorge a se dinnanzi, desidera salirla, e l'ascende.

Dopo ciò, l'oratore, rammentando che non era quello il luogo nè il momento per fare un discorso politico, disse che non avrebbe parlato di politica, ma soggiunse che egli ed i suoi colleghi sarebbero sempre stati pronti al giudizio degli elettori della cui fiducia avrebbero sempre cercato di non demeritare.

Chiuse infine il suo discorso, che venne salutato da unanimi applausi, facendo un brindisi ed un augurio a Spigno ed alla sua associazione operaia.

×

Prese in seguito la parola l'Avv. Cortina, il quale rammentò agli operai che se hanno diritti da far valere, hanno pure doveri da compiere, inneggiò alla nobile idea che spinge i lavoratori ad unirsi per uno scambievole aiuto, e ricordò a proposito, fra gli applausi, che era questo il giorno anniversario del memorando plebiscito di Roma. Lesse poscia una bellissima poesia di circostanza che venne assai e meritamente applaudita.

×

Parlarono ancora, fra gli applausi, l'Avv. Vitta, il signor Visconti che, esprimendosi in dialetto Spignese, disse cose piene di buon senso ed argute, l'on Raggio che si dichiarò pronto ad aiutare il sorgere della Banca agricola, e terminò con un brindisi applauditissimo alla Regina d'Italia, ed il Sindaco sig. Nani che a nome di Spigno ringraziò gli intervenuti alla festa.

×

Terminati i discorsi e levate le mense si accompagnarono alla stazione gli on. Raggio e Borgatta che, dovendosi trovare alle loro case la sera stessa, non poterono aderire alle istanze di fermarsi a Spigno.

Quelli poi fra gli invitati alla festa, che aderirono al grazioso invito, ebbero il piacere di prendere parte in casa della gentilissima famiglia Fazio ad una veglia danzante, rallegrata dalla presenza di belle e simpatiche signore e signorine, e di provare ancora una volta tutta la cortese e patriarcale ospitalità delle famiglie spignesi.

Ecco il telegramma spedito a S. E. l'on Saracco, e la risposta da lui mandata:

Ministro SARACCO
Roma.

Società operaia di Spigno Monf., deputati Raggio, Borgatta, Ferraris, sindaco, cittadini, raccolti banchetto annuale, inviano saluto plauso loro illustre concittadino al genio tutelare nostre vallate.

Presidente TARDITI

A cui il ministro Saracco rispose:

Presidente Società operaia
Spigno Monferrato.

Ringrazio vivamente gentile pensiero: auguro prosperità società. Cordiali auguri spignesi.

SARACCO.

Mercato delle Uve

1 Ottobre

Moscato Bianco Mg. 1204,0 da L. 2,05 a 1,50
Uva Bianca > 267,3 > 1,50 a 1,00
Uva Nera > 2772,0 > 2,75 a 1,80

Prezzo Medio

Moscato B. L. 1,85 — Uva nera L. 2,25
Uva bianca L. 1,32.

2 Ottobre

Moscato Bianco Mg. 332,0 da L. 2,25 a 1,50
Uva Bianca > 472,0 > 1,55 a 1,15
Uva Nera > 10851,0 > 2,70 a 1,75

Prezzo Medio

Moscato B. L. 2,02 — Uva nera L. 2,26
Uva bianca L. 1,36.

3 Ottobre

Moscato Bianco Mg. 882,5 da L. 2,25 a 1,20
Uva Bianca > 384,5 > 1,65 a 1,15
Uva Nera > 10736,0 > 2,70 a 1,60

Prezzo Medio

Moscato B. L. 1,83 — Uva nera L. 2,33
Uva bianca L. 1,35.

4 Ottobre

Moscato Bianco Mg. 1844,0 da L. 2,25 a 1,15
Uva Bianca > 764,0 > 1,85 a 1,15
Uva Nera > 16083,5 > 3,15 a 1,60

Prezzo Medio

Moscato B. L. 1,72 — Uva nera L. 2,53
Uva bianca L. 1,50.

5 Ottobre

Moscato Bianco Mg. 767,5 da L. 2,10 a 1,60
Uva Bianca > 331,5 > 1,70 a 1,30
Uva nera > 6648,0 > 3,35 a 1,80
Barbera > 283,0 > 2,80 a 2,50

Prezzo Medio

Moscato B. L. 1,80 — Uva nera L. 2,68
Uva bianca L. 1,51 — Barbera L. 2,63

6 Ottobre

Uva nera Mg. 4315,5 da L. 3,00 a 2,25

Prezzo Medio Uva nera L. 2,65.

7 Ottobre

Moscato Bianco Mg. 895,0 da L. 2,20 a 1,50
Uva bianca > 803,0 > 1,75 a 1,20
Uva nera > 8143,5 > 3,20 a 1,60
Barbera > 770,0 > 3,00 a 1,95

Prezzo Medio

Moscato B. L. 1,93 — Uva nera L. 2,58
Uva Bianca L. 1,54 — Barbera L. 2,66.

In memoria di Matilde Scuti

« Con vent'anni nel cuore
Pare un sogno la morte, eppur si muore. »

Anche a me, povera TILDE, anche a me, che sempre ti ho circondata di un senso gentile d'ammirazione, la tua fine miseranda destò nell'anima una tristezza dolorosa, profonda e sincera.

Io ti ricordo quasi bambina, tutta sorriso e vivacità e la tua indole buona, i tuoi modi soavi, l'espressione dolcissima della tua fisionomia che facevano fin d'allora presagire quanto sarebbe stato splendido e luminoso il pieno mattino della tua vita.

E non furono vane le liete promesse della tua prima adolescenza, oggi soffocate miseramente sotto una candida pietra sepolcrale.

Povera TILDE! Bionda sì come il sole, avevi nell'azzurro della pupilla un che d'indefinito, che attraeva dolcemente a te con senso vivo di affettuosa simpatia.

Ed ora, che sei morta, ora che posi entro una bara nel sonno eterno e sono dirutti per sempre i rosei sogni d'amore a cui aspiravi con pura, ineffabile ebbrezza, mi tornano insistenti nella mente le memorie serene del passato e provo una stretta al cuore pensando che non vedrò più mai te, elegante della persona, portar il fascino delle native grazie nella società acquese dove tutti ti volevano bene, perchè avevi il difficile segreto di farti amare anche fuori della cerchia della tua casa, dell'intimità della tua famiglia, di cui eri benedizione e conforto.

Eri la benedizione, lo so, perchè molte facce del tuo carattere mite, molte sinuosità della tua indole soavissima mi si mostravano interi in quei confidenti colloqui pieni di espansione e di entusiasmo che sintetizzarono fra tuo fratello Vittorio e me una amicizia fraterna troncata pur essa dal destino.

Nella tenerezza con cui quel tuo caro parlava di te, più che d'altri, c'era tutta la poesia del tuo squisito sentire, che avrebbe costituita la felicità di qualsiasi uomo al quale ti fossi unita nell'estasi altissima di un amore compreso e sentito.

Povera TILDE! Come fu fatale il destino che ti tolse a vent'anni dalle braccia dei tuoi genitori, dagli aneliti supremi della tua balda giovinezza e, calpestando il fiore superbo della tua vita di fanciulla, ti dischiuse una tomba mentre forse intravedevi le nozze e l'altare.

Se però è vero — com'io credo — che gli spiriti buoni vivano beati nella sublime ed eterna immensità dove si adora Dio, certo tu, in questo momento, non hai rimpianti per il passato. Io ti contemplo colla fantasia circondata da una gloria di luce, travolta in un nimbo d'angeli, stringerti ad un altro spirito eletto come te che d'angiolo — anche viva — avevi le forme bellissime.

Nel funebre corteo che accompagnò il tuo ultimo cammino io non c'era, ma tu che dagli infiniti misteri del di là puoi leggermi in cuore avrai vista tutta l'amarezza che vi è scesa dopo la tua morte e ti sarai commossa alle lagrime segrete che un tuo vecchio amico ha versate per te, estremo e nobile tributo alla tua memoria.

A. C.

Egregio Sig. Direttore,

Lo prego di pubblicare nel pregiato suo periodico il seguente ringraziamento.

La sottoscritta rende pubblici e sentiti ringraziamenti alla distintis-

sima famiglia Scuti per la generosa elargizione fatta, in occasione della dolorosa perdita della figlia Matilde, alla Società delle Artigiane. Si gran perdita commosse la cittadinanza tutta. Il compianto generale per tanta sventura sia di conforto agli inconsolabili genitori.

La Presidente della Società delle Artigiane
F. MISSIRETTI.

Acqui, 4 ottobre 1887.

Il sottoscritto partecipa alla S. V. Ill. l'oblazione oggi fatta dalla famiglia Scuti Bartolomeo di lire cento in occasione del decesso della propria figlia fu signorina Matilde.

Il Direttore-Tesoriere
Bertolotti Tommaso.

LA SETTIMANA

Consiglio Provinciale

— Verso la metà del corrente mese sarà convocato il consiglio provinciale per la discussione del bilancio, dello elenco delle nuove strade provinciali, dell'elezione contestata deling. Sardi rappresentante del mandamento di Rocchetta Ligure.

Vino nuovo — Contrariamente a quanto accadde l'anno scorso, vi è in quest'anno un'attiva ricerca di vino e naturalmente i prezzi si mantengono abbastanza alti, e vi è tutto a sperare che questi saranno ancora migliori quando il vino sarà completamente fatto.

Pare che, oltre ad altri motivi, i negozianti di uve e vini si siano diretti a preferenza sulla piazza d'Acqui pel fatto che nella nostra regione non si usarono nella cura preventiva contro la peronospora (che però non attaccò debolmente che pochi punti) dei composti di rame.

L'Avv. Bistolfi, nostro concittadino, che da qualche anno era addetto al Ministero delle finanze, vinse il concorso per gli studi di perfezionamento all'estero. Egli si recherà quindi a studiare, fuori d'Italia, le materie attinenti alla scienza della finanza ed all'economia politica. All'amico Sancho le nostre più sincere congratulazioni.

La Società Operaia femminile, porge vivi ringraziamenti alla famiglia Scuti che nella triste occasione della morte della compianta signorina Matilde Scuti, elargì alla Società stessa la somma di lire cinquanta.

Una tassa esosa — Niente meno che lire 19, senza contare lire 6 per tassa di apertura, dovette pagare all'ufficio del registro la società filodrammatica alessandrina per la recita di Domenica data a questo Politeama. È tanto enorme che pare persino incredibile. Se andiamo avanti di questo passo, quei poveri comici che verranno in Acqui dovranno lavorare unicamente per il Governo.

La perequazione fondiaria nella nostra Provincia — La commissione provinciale del bilancio composta dei consiglieri Gropello, Adorni, Scavia, Borgatta, Norsa, Borsarelli, C. Robillart e Oddone, deliberò di proporre al Consiglio provinciale la stipulazione di un mutuo per accelerare nella nostra Provincia l'esecuzione della legge per la perequazione dell'imposta fondiaria.